Indagini durate più di tre anni

Centrale di truffatori in un hotel a Grimaldi

La procura di Sanremo ha formalizzato l'accusa per 41 persone - Promettevano affari all'estero, ma erano "bidoni"

(Dal nostro corrispondente) Sanremo, 23 maggio.

La procura della Repubblica di Sanremo, dopo oltre tre anni di indagini, ha formalizzato nei giorni scorsi l'accusa a carico di 41 persone, cittadini italiani e stranieri, coinvolti nella colossale truffa che negli Anni Sessanta ebbe come centro la provincia di Imperia.

Era appena finito il «boom» economico italiano e molti grandi ed anche piccoli risparmiatori, temendo un cambiamento della situazione politica, si erano orientati verso l'impiego dei loro capitali all'estero. La «Interchange International Italy S.r.l.» di Walter Voss, un olandese trasferitosi proprio in quegli anni in Italia, approfittando della situazione avrebbe raccolto qualcosa come una trentina di miliardi in cambio di titoli ed azioni di società straniere, che sarebbero poi risultate prive di qualsiasi consistenza commerciale. La società offriva interessi da capogiro per quell'epoca (oltre il 25 per cento) che, secondo l'accusa, venivano pagati per poco tempo, per essere poi liquidati insieme al capitale impiegato.

La truffa, diffusa in grande stile in tutta l'Europa, aveva base in Italia e soprattutto a Sanremo, dove Voss si avvaleva dell'opera di un noto commercialista, Giuseppe Bertolo. Poi nel 1973, l'intera impalcatura [illegible] scricchiolare sino a provocare il crack che ha coinvolto le 41 persone ora imputate di truffa, [illegible] usura ed associazione per delinquere.

Il giudice Giuseppe Squi[illegible] sta svolgendo l'istruttoria formale che si presume durerà parecchio anche perché saranno probabilmente necessari interrogatori all'estero. Gli imputati (per alcuni deve ancora essere accertata la precisa identità) sono: Walter Johannes Voss, 59 anni (Vlissingen, Olanda), Lorenzo Orengo (Pieve di Teco), Federico Landucci (Verona), Mario Andreis (un piemontese residente all'estero), Margherita Bertolo (Sanremo), Rolando Sellegner (Ginevra), Hendrik Sloot, Kleis, Koba Stoffers, 46 anni (moglie di Voss), Djoned, Martin, Claes, Romero Weber, Francesco Biondo (Livorno), Tybally, Karl Friel, Michael Cohen, Franco Panna (Torino), Mario Calabria (Catania), Giuseppe Bertolo, 67 anni (Sanremo), Giovanni Battista Bertolo, 36 anni (Sanremo), Maria Bertolo (Sanremo), Gaetano Del Gaudio (Napoli), Carlo Pepi (Livorno), Nello Orfanelli, Carlos Tremblel, Carlo Ceppa (Torino), Sebastiano Petralia (Acireale), Alessandro Silvestro (Torino), Remigio Bagni (Villanova Parenzo), Antonio Ipsen, Pierluigi Petracchi (Livorno), Teodoro Franco, Eva Maria Kalusha (inglese), Edoardo Aguilera Isaza (Amsterdam), Gregory, Gerit Jean Vandervoort, Almon Debicosy, Gilbert Schwab, J.B. Julius Cortig, Giulino De Murtas (Livorno).

Walter Voss

Voss aveva fatto le cose in grande; i titoli venivano garantiti da una polizza di una fantomatica assicurazione di sua proprietà. Aveva acquistato l'albergo «Smeraldo», in corso Mentone 3, nella zona di Grimaldi (Ventimiglia), a due passi dal confine francese, attrezzandolo a lussuoso ufficio ed usufruendo della collaborazione di alcune bellissime segretarie. I clienti erano accolti con lussuosi ricevimenti.

Poi qualche cliente, stanco di aspettare i frutti dell'impiego del capitale garantito dalla «Interchange International Italy S.r.l.», ha tentato di negoziare in proprio i titoli, senza riuscirci. Il 24 gennaio 1973, Voss trasformò la «Interchange» nella società in accomandita semplice «Smeraldo» che intestò alla moglie, [illegible] alla fantomatica società di assicurazione, mentre da ogni parte d'Europa arrivavano denunce per truffa.

Troppo "stretto,, il nuovo mercato

A Savona protestano gli ambulanti senza posto - "Un accordo tra sindacati e Comune per favorire come al solito i privilegiati"

Savona, 23 maggio.

(n.s.) *Una cinquantina di venditori ambulanti hanno inscenato stamane una dimostrazione a Palazzo Comunale in segno di protesta per la ristrutturazione del «mercato del lunedì» che ha privato gran parte di loro della possibilità di lavorare. Hanno cercato, ma inutilmente, di parlare con il sindaco o con l'assessore alla polizia urbana e alla fine sono stati ricevuti dall'assessore all'Annona, Ceroni, che ha seguito da vicino la pratica.*

Per esigenze di viabilità la parte di mercato prima sistemata in via IV Novembre è stata trasferita nella zona di Piazza del Popolo, tra corso Italia e via Astengo e in alcune strade laterali. Ne è derivata una migliore organizzazione del mercato, una maggiore disponibilità di spazio ed una più decorosa sistemazione delle bancarelle. Tutto questo, però, a danno di una cinquantina di ambulanti che, pur lavorando da anni a Savona, non hanno ancora ottenuto un posto fisso.

«Chi comanda — afferma Francesco Maiello, di Albenga — sono i sindacati, che fanno il bello e il brutto tempo. Con il trasferimento sembrava che si potesse recuperare spazio da assegnare a chi è in attesa da anni, invece si sono favoriti ancora una volta quelli che il posto lo hanno già, e che hanno potuto ulteriormente ampliare i loro banchi. Così, mentre fino all'inizio del mese una trentina di noi potevano, ogni lunedì, trovare un poco di spazio e lavorare, pur occupando il mercato una maggiore area, questa possibilità si è ridotta su cinquanta, solo tre o quattro possono svolgere il loro commercio».

Aggiunge Giuseppe Fonti di Varazze: «Con l'appoggio dei sindacati e del comune gli ambulanti fissi hanno fatto i loro comodi. Ora ci sono banchi di sette, otto metri ed anche più, mentre lo spazio tra l'uno e l'altro è stato aumentato. Il Comune non avrebbe dovuto consentire una cosa del genere. Se sulla piazza di Savona non c'è possibilità di lavorare le autorità non dovrebbero rilasciare licenze».

Renato Olivieri

"Sono stanca di studiare e di rimanere sempre in casa,,

Taggia: una studentessa (15 anni) si uccide sparandosi colpo in bocca

Ha lasciato un biglietto ai genitori: "Perdonatemi" - Invidiava la sorella sposata

(Dal nostro corrispondente) Sanremo, 23 maggio.

Tragedia in una modesta casa di Taggia: una ragazza di 15 anni, Marta Roselli, secondogenita del coltivatore Vincenzo Roselli, 48 anni, si è uccisa sparandosi un colpo di pistola in bocca, sul letto dei genitori. Da alcuni giorni la giovane manifestava una grave forma di depressione psichica provocata dall'eccessivo studio (frequentava la terza media) e per i difficili rapporti con la famiglia. Da tempo le discussioni con i genitori, che, sembra, la costringevano a studiare e a restare sempre in casa, le avevano provocato un senso di disperazione.

Prima di suicidarsi Marta ha scritto un biglietto con il quale chiede perdono ai genitori e afferma di aver preso la tragica decisione approfittando della lontananza del padre e della madre, al lavoro nei campi, «*perché stanca di studiare, stanca di essere sempre in casa, stanca della vita*».

Nel biglietto la giovane ha fatto anche riferimento alla sorella maggiore, che si è recentemente sposata: «*Invidio mia sorella e la libertà che ha potuto godere dopo sposata*».

La tragedia si è compiuta questa sera verso le 17,30 in un alloggio in vico Laberinto 5, nel vecchio rione di Taggia. Marta ha detto alla sorellina di sei anni di rimanere in cucina a giocare senza disturbarla: lei sarebbe andata in camera da letto dei genitori per scrivere una lettera. L'ha scritta, infatti, quella lettera, ed era il biglietto di addio, che è stato poi rinvenuto dal maresciallo dei carabinieri, chiamato dal padre subito dopo la tragica scoperta, mezz'ora dopo il ritorno dalla campagna insieme alla moglie.

Marta, dopo aver scritto il biglietto, si è impossessata della pistola del padre, una Beretta calibro 6,35, e si è sparata un colpo in bocca. Nessuno ha udito la detonazione, neppure la sorellina che ha continuato a giocare in cucina. E' stato il padre a trovare la figlia ormai, sul letto, con il volto insanguinato.

Il maresciallo dei carabinieri non ha potuto interrogare questa sera i genitori di Marta: in preda a choc, sono svenuti più volte. Il medico ha dovuto assisterli entrambi.

r. c.

Imperia: cartoleria è distrutta dal fuoco

(Dal nostro corrispondente) Imperia, 23 maggio.

(b. v.) Un violento incendio ha distrutto domenica mattina la cartoleria Trucco, in via della Repubblica 17, a Imperia: i danni si aggirano sui 30 milioni.

Le fiamme, provocate forse da un corto circuito, hanno covato a lungo all'interno del negozio prima di esplodere verso le 5 del mattino. L'allarme al «113» è stato dato da un passante che aveva notato la colonna di fumo.

I vigili del fuoco hanno dovuto lottare per oltre cinque ore prima di avere ragione dell'incendio.

Autista insultò carabinieri: 8 mesi

(Nostro servizio particolare) Sanremo, 23 maggio.

(m. r.) Condannato a otto mesi e 10 giorni per non aver eseguito un ordine della forza pubblica e per oltraggio a pubblico ufficiale, Francesco Ormea, 56 anni, autista.

L'11 giugno del 1975, sul piazzale del mercato dei fiori, un onorevole missino doveva tenere un comizio in occasione delle elezioni amministrative. La manifestazione era stata disturbata da un folto gruppo di giovani extraparlamentari di sinistra, per disperdere i quali era intervenuto un reparto speciale di polizia. Nella vicina piazza Colombo furono esplosi candelotti lacrimogeni mentre transitava il filobus guidato da Ormea. L'autista fermò il veicolo per permettere ai passeggeri di trovare riparo, ma insultò i carabinieri.

Sedicenne "disperata,,

Finale Ligure, 23 maggio.

(r. c.) Una ragazza di 16 anni, Monica Puttini, abitante a Finale in via Brunenghi 18, ha tentato di suicidarsi la scorsa notte ingerendo un notevole quantitativo di pastiglie «Optalidon». E' stata ricoverata all'ospedale Ruffini San Biagio, dove il medico di guardia, dott. Galleano l'ha sottoposta a lavanda gastrica. Le sue condizioni non destano preoccupazioni.

La giovane, che frequenta la III B del liceo scientifico di Finale, avrebbe ingerito le pastiglie in un momento di sconforto, dopo che il padre, il costruttore edile Lino Puttini, di 50 anni, non le aveva concesso il permesso per recarsi a ballare insieme con gli amici.

Rissa di Capodanno ad Arma

Non voleva uccidere il rivale: viene assolto

Il processo - La vittima morì per un pugno

Giancarlo Rebaudo

(Dal nostro corrispondente) Imperia, 23 maggio.

(b. v.) La corte d'assise di Imperia ha oggi assolto per insufficienza di prove Gian Carlo Rebaudo, 30 anni, di Badalucco, pittore, ex camionista, dall'accusa di omicidio preterintenzionale nei confronti di Rinaldo Villa, 38 anni, di Taggia. E' stato invece condannato ad un anno di reclusione per lesioni, violenza privata continuata e danneggiamento. Domani il giovane comparirà davanti al tribunale di Sanremo per rispondere di lesioni volontarie gravi, di cui si sarebbe reso responsabile in un altro episodio.

Rebaudo, attualmente in carcere, fu detenuto anche in Africa: circa due anni or sono era stato condannato ad Algeri a nove anni, perché trovato in possesso di circa 40 chili di hashish che cercava di contrabbandare in Italia; la pena venne scontata soltanto in minima [illegible], perché venne graziato dal presidente Boumedienne.

[illegible] l'imputato ha narrato ai giudici la vicenda che ha provocato la denuncia per omicidio preterintenzionale: «*La notte di Capodanno 1974 ero con mia moglie al night "Il vagabondo" di Arma di Taggia. Avevamo affidato i figli a mia suocera. Più tardi mia moglie ed io [illegible] al bar ristorante "Capo Verde" dove chiesi una camomilla. Ero un po' brillo — ha proseguito — e [illegible] quando il gestore, Umberto Capacchione, mi disse che non potevo entrare, perché nel locale era in corso una festa privata fra i clienti dell'albergo*».

Dal contrasto nacque un alterco e poi una colluttazione, quando Rebaudo cercò di [illegible] la forza Capacchione che voleva telefonare ai carabinieri. Intervennero alcuni clienti e vi fu una rissa nella quale furono coinvolti anche Rinaldo Villa, 38 anni, suocero di Capacchione e Carmela Brugnone, moglie dell'imputato. Ha proseguito Rebaudo: «Ricevetti una scarica di pugni. [illegible] Non so se il pugno fatale a Rinaldo Villa l'ho dato io, c'era una [illegible]. Se [illegible] l'ho dato io — ha concluso — allora è stata una disgrazia».

La versione dell'imputato è stata contraddetta dai numerosi testimoni. Umberto Capacchione: «*Rebaudo entrò nel locale con un bicchiere in mano gridando e cercò di trattenermi quando cercai di telefonare ai carabinieri. Nella mischia colpì mio suocero con un pugno al naso, facendolo cadere [illegible]*». Angela Villa, moglie di Capacchione: «*Mio padre che dopo la botta sembrava essersi ripreso, si sentì male il giorno dopo e, [illegible], morì il mattino del 2 gennaio*».

Il pubblico ministero, Antonio Pesce ha sostenuto la piena colpevolezza di Rebaudo e ne ha chiesto la condanna a undici anni e sei mesi di reclusione, più tre anni di libertà vigilata, con interdizione perpetua dai pubblici uffici.

SAVONA — A 77 anni è morto Pasquale Brunetti, notissima e stimata figura di cittadino, autentico personaggio della tradizione savonese. Repubblicano, antifascista, fu assessore e consigliere comunale subito dopo la Liberazione e fu presidente della «A. Campanassa».

Ventimiglia: grave ragazzo per incidente

(Dal nostro corrispondente) Ventimiglia, 23 maggio.

(t.m.) Due giovani ventimigliesi sono stati trasportati al pronto soccorso per due incidenti stradali.

Roberto Du Gangi, 18 anni, abitante in via Appio 4, il quale è in gravi condizioni per trauma cranico ed è stato successivamente trasferito alla divisione neurochirurgica dell'Ospedale San Martino di Genova; Renato Bruno, 17 anni, abitante in via San Secondo, ha riportato la frattura di un femore: guarirà in sessanta giorni. Ora ricoverato all'ospedale ortopedico di Bussana.

Cinque banditi alla "Cassa di risparmio,, di Spotorno

I "distinti signori,, sono malviventi rapinano la banca, ferita una donna

Bottino di 20 milioni - In due, eleganti e a viso scoperto, puntano le pistole alla guardia e l'imbavagliano, poi arrivano i complici - I banditi si sono fatti accompagnare nei sotterranei

Spotorno, 23 maggio.

Drammatica rapina in banca, questa mattina, a Spotorno. Cinque banditi, armi in pugno (pistole a tamburo, automatiche, e fucili a canne mozze), hanno imbavagliato la guardia giurata che prestava servizio di fronte all'istituto di credito e, dopo avere mandato in frantumi con un calcio la vetrata della porta d'ingresso, hanno fatto irruzione nella filiale della Cassa di Risparmio di Savona, situata in Via [illegible] di soggiorno.

La solita frase: «*Fermi tutti, è una rapina*» e, mentre due controllavano l'ingresso principale, gli altri tre si sono fatti consegnare tutto il denaro che era nella cassaforte, circa venti milioni. Una donna — Irma Bianco, di 52 anni, abitante a Torino in corso Peschiera 144 —, che stava entrando nell'agenzia per effettuare un deposito, appena ha visto i banditi ha tentato di fuggire urlando: è stata afferrata per un braccio e scaraventata nel salone: una scheggia di vetro le si è conficcata nella coscia sinistra provocando una vasta emorragia.

Spotorno. Angelo Schiappacasse, Giulia Capponi, Gino Bertero e Bruno Guerrieri

«*Presto, scappiamo*» ha esclamato allora uno della banda, forse il capo. I banditi sono usciti di corsa sparando in aria alcuni colpi a scopo intimidatorio, e sono saliti a bordo di un'«Alfa 1750» di colore verde metallizzato, che avevano parcheggiato sulla via Aurelia. I posti di blocco dei carabinieri e della polizia stradale non hanno avuto successo.

La rapina è avvenuta poco dopo mezzogiorno ed è la seconda ai danni della Cassa di Risparmio, dopo quella compiuta nel settembre del 1971. Racconta Bruno Guerrieri, 27 anni, guardia giurata dell'Ivis di Savona: «*Ero sulla strada appoggiato ad una vettura in sosta, quando si sono avvicinati due signori distinti, vestiti molto bene. Pensavo che volessero un'informazione, ma improvvisamente sono spuntate due pistole che mi sono state puntate allo stomaco. Uno aveva gli occhiali e baffi neri, sembravano posticci; l'altro era più alto e con la parrucca. Mi hanno preso a braccetto e portato di peso nella banca. Mentre attraversavamo la strada, ho visto scendere altri tre banditi, tutti mascherati*».

All'interno dell'agenzia, oltre ad alcuni clienti, c'erano il direttore, Angelo Schiappacasse, il vicedirettore, Armando Borgo, il cassiere Gino Bertero e gli impiegati Giovanni Battista Mamino, Giulia Capponi, Rosalia Borastero.

«*Mi hanno puntato la pistola all'altezza del viso* — racconta Bertero —, *intimandomi di aprire la cassaforte. Hanno arraffato le mazzette di banconote, le hanno infilate in un sacchetto di plastica e poi hanno cominciato a inveire e ad insultarci*».

Quello che sembrava il capo ha urlato di nuovo: «*Bastardi, questi soldi sono pochi, tirate fuori gli altri*». Il direttore è stato costretto ad accompagnare i malviventi nel sotterraneo della banca, dove si trovano le cassette di sicurezza e la camera blindata. «*Quando hanno visto che nella camera blindata non c'era neppure una lira, si sono imbestialiti. Ho avuto paura che perdessero la testa e cominciassero a sparare*».

Mentre due della banda erano nel sotterraneo, il complice di guardia alla porta d'ingresso [illegible] la breve e drammatica colluttazione con la signora Bianco. «*Ho sentito quella donna urlare* — racconta Giulia Capponi — *ed è mancato poco che i banditi perdessero la testa. Erano tutti giovani e piuttosto nervosi. Per fortuna sono scappati*».

L'«Alfa», risultata rubata ieri sera a Varigotti ed appartenente a Carlo Rapetti, di 47 anni, è partita di scatto verso Ponente. Ma proprio in quel momento, dall'autofficina Zunino stava uscendo il carro-attrezzi. Una brusca frenata e poi in retromarcia fino in piazza della Vittoria: altro stridio di gomme e quindi, a tutta velocità, in direzione opposta.

Le pattuglie della polizia e il nucleo radiomobile di Savona e di Albenga hanno effettuato vaste battute nell'entroterra, ma senza esito positivo. Irma Bianco è stata medicata all'ospedale «San Paolo» di Savona e giudicata guaribile in dieci giorni.

r. c.

Nell'orto di casa a Sanremo

Violentata a ottant'anni mentre raccoglie verdura

Diano: infermiera mette in fuga l'aggressore

Sanremo, 23 maggio.

(m. r.) Una contadina di 78 anni, Giuseppina Gialiotti, via Lamarmora 205, è stata violentata sabato pomeriggio in un orticello antistante la sua abitazione. La donna è stata trovata svenuta a terra da un nipote che abita poco distante. L'uomo ha subito pensato ad un'aggressione per rapina, ma in ospedale, è emersa una realtà ben più sconcertante: Giuseppina Gialotti era stata violentata più volte e infine colpita al capo con un corpo contundente, probabilmente una pietra appuntita.

Secondo il frammentario racconto fatto dall'anziana donna al vicequestore, Vincenzo Natale, erano da poco passate le 18: «*Mi trovavo nel mio orto per raccogliere l'insalata — ha detto — quando un giovane alto, distinto, mi si è avvicinato per chiedermi indicazioni per raggiungere l'autostrada. Gli ho dato l'informazione, lui mi ha ringraziato e se n'è andato*».

Alcune ore più tardi, però — sempre secondo il racconto della donna — lo stesso giovane è tornato in via Lamarmora. La Gialiotti era in casa. Lo sconosciuto ha bussato, lei ha aperto ed è stata immediatamente aggredita a pugni, trascinata in un vicino canneto e sottoposta a violenza. Poi è stata colpita ancora con una grossa pietra e abbandonata sanguinante sull'erba.

Il maniaco è subito fuggito. La donna è ricoverata per sospetta frattura del cranio ed altre lesioni. Unico, labile indizio fornito agli inquirenti dalla contadina è che l'aggressore potrebbe essere uno straniero. La donna, infatti, ha detto che si esprimeva in un italiano stentato.

Imperia, 23 maggio.

(b. v.) Un'infermiera di Diano Marina, M.C., 37 anni, sabato mattina è stata aggredita in via Cesare Battisti da un giovane che ha tentato di violentarla. Dopo i primi accertamenti, è stato identificato un disoccupato di Ventimiglia, Francesco Ricevuto, 25 anni, padre di due figli: è stato denunciato a piede libero (per trascorsa flagranza) per tentata violenza carnale e lesioni personali. Rimpatriato a Ventimiglia con foglio di via obbligatorio, l'uomo è stato diffidato a ritornare a Diano Marina per un periodo di tre anni.

L'infortunio ieri a Savona

Operaio alla "Fornicoke,, cade dal ponteggio: morto

Vado Ligure, 23 maggio.

(n. s.) Un operaio è morto questa sera all'ospedale «San Paolo» per un incidente sul lavoro avvenuto alle 17,30 nello stabilimento «Nuova Fornicoke» di Vado Ligure. La vittima è Benedetto Pastorino, 36 anni, residente a Savona in via privata Olivetta 4, caduto da una passerella alta venti metri. Lascia la moglie ed un bambino di 8 anni. E' in corso un'indagine della magistratura.

Il Pastorino, dipendente della impresa «S.I.m.i.» di Cairo, che ha in appalto il raddoppio del nastro trasportatore che collega la cokeria al pontile a mare, stava lavorando con un saldatore sulla passerella, quando i compagni l'hanno visto precipitare. «Non sappiamo come sia successo. Era seduto, non in piedi. Forse — afferma il capo operaio Ugo Cancia — è stato colto da malore e, reclinandosi all'indietro, è scivolato sotto la ringhiera di protezione».

Il poveretto, subito soccorso, è stato trasportato all'ospedale «San Paolo» e ricoverato con prognosi di 120 giorni per frattura del femore sinistro e della gamba destra e grave stato di choc. Le sue condizioni non sembravano molto gravi, ma gli esami radiologici hanno rivelato gravi lesioni interne. Il Pastorino ha perso conoscenza ed è morto due ore dopo il ricovero.

In una zona vicino all'Autostrada dei fiori

Irruzione in una villetta di Perti quindici giovani fumavano droga

(Nostro servizio particolare) Finale Ligure, 23 maggio.

(r. c.) Irruzione della polizia, la scorsa notte, nella villa «Riviello», la stessa dove il 15 maggio di due anni fa i carabinieri arrestarono Pietro Marenco, 38 anni, abitante a Finale Ligure in via Silla 31, per uso e detenzione di sostanze stupefacenti. Questa volta gli agenti hanno sorpreso quattordici giovani che stavano fumando sigarette drogate, confezionate a mano e contenenti hashish e marijuana. Sulla identità dei giovani gli inquirenti mantengono il più stretto riserbo: cinque sarebbero di Genova e gli altri di Finale e Pietra Ligure.

Gli agenti, intervenuti agli ordini del maresciallo Tommaso e su mandato di perquisizione firmato dal pretore di Finale, Vittorio Fraschetti, hanno identificato tutti i ragazzi i cui nomi sono stati trasmessi alla magistratura per i provvedimenti del caso. All'interno della villa, a Perti Alto, in una zona molto appartata, a ridosso dell'Autostrada dei Fiori, la polizia ha rinvenuto e sequestrato numerose sigarette ed altre sostanze che sono state inviate al laboratorio per le necessarie analisi.

L'intervento sarebbe legato all'arresto, avvenuto la settimana scorsa, di Giovanni Bevilacqua, 25 anni, abitante a Finale in via Manzoni 3-3, in carcere perché accusato di avere spacciato droga a giovani di Finalborgo e davanti all'istituto professionale alberghiero. Dopo l'arresto del Bevilacqua, polizia e carabinieri hanno intensificato le indagini per spezzare il vasto traffico di sostanze stupefacenti.

Si suppone che la droga arrivi dal mercato genovese tramite intermediari e corrieri che fanno continuamente la spola tra Genova e Finale, dove negli ultimi sei anni sono state scoperte anche piantagioni di canapa indiana e individuate molte fumerie.

E' grave, ricercato il convivente

Sanremo: donna ferita con un colpo di fucile

(Dal nostro corrispondente) Sanremo, 23 maggio.

(r. o.) Misterioso ferimento stasera nel vecchio quartiere della Pigna a Sanremo. Una donna, Eleonora Tollardo, 37 anni, è stata trovata da una vicina con il volto sul lavandino di casa: perdeva molto sangue dalla bocca.

Un proiettile di pistola l'aveva colpita allo zigomo destro, senza fuoriuscire dalla altra parte. La donna ha dato una versione dei fatti che è ora al vaglio della polizia, subito accorsa. Secondo la Tollardo, poco prima sarebbe stata chiamata alla finestra da un uomo, che non ha potuto riconoscere. Quando si è affacciata, sarebbe stata raggiunta da un colpo di pistola.

Trasportata in ospedale, la Tollardo è stata sottoposta ad un delicato intervento chirurgico: bisognava estrarle il proiettile. La prognosi è riservata. E' probabile che stanotte venga trasferita al S. Martino di Genova. La polizia, smentendo le affermazioni della ferita, ha potuto accertare tuttavia che il colpo di pistola è stato sparato in casa.

Si sta cercando il convivente della donna, Alessandro Pompei, un idraulico di 38 anni. Eleonora Tollardo è nata a Ventimiglia ed abita nella città di frontiera. Da alcuni anni vive con il Pompei nel quartiere della Pigna, a Sanremo, in via Romolo Moreno, dove appunto è avvenuto il ferimento.

A PAGINA 11

Pittore sanremese falsificava De Chirico?

LIGURIA SPORT

Incontro ieri con Mario Robbiano

Le scelte di Persenda per il "nuovo,, Savona

Il tecnico è stato categorico: "Il pubblico biancoblù merita una squadra da primo posto" - Robbiano si è detto disposto ad accontentare in tutto il "suo" allenatore

(Dal nostro inviato speciale) Savona, 23 maggio.

Mario Robbiano e Valentino Persenda si sono incontrati oggi nella sede di piazza Diaz: tema del colloquio, ovviamente, il Savona edizione 1977-78 che, questa volta senza fallire, dovrà guadagnare una delle prime cinque posizioni per essere ammesso nella nuova serie C2. C'era anche il commissario Marino Del Buono, che sta occupandosi da vicino della campagna abbonamenti per la prossima stagione. A programmi varati (Robbiano dice chiaramente che vuole una squadra da primato) si chiederà ancora e sempre l'aiuto degli sportivi biancoblù.

Persenda è stato molto deciso, categorico. Ha detto: «Non solo bisogna tornare in serie C, ma occorre allestire anche una formazione in grado di arrivare prima. Solo così si può sperare che il grande pubblico torni al Bacigalupo. Un campionato diverso non mi interessa». Il tecnico ha fatto capire di aver firmato un compromesso con il Savona, ma non un impegno definitivo. «Sono deciso a tornare in biancoblù come allenatore, perché è stata sempre una mia aspirazione, ma voglio essere sicuro del programma. Il Savona non può fare altri passi falsi, soprattutto se a guidarlo sarò io. Patti chiari, dunque, perché la responsabilità ricade poi sempre sull'allenatore».

Robbiano e Persenda hanno compiuto un primo giro d'orizzonte sui giocatori da cedere e acquistare, ma Valentino sembra intenzionato a rifare in gran parte la squadra. Nessuno è sicuro della riconferma. Robbiano vorrebbe tenere Pandolfi, Pupo, Gazzano, Martina e qualche altro, l'allenatore su alcuni di questi nomi si è detto d'accordo. Persenda ha aggiunto: «Fare una squadra di Quarta serie non è un problema. L'importante è essere d'accordo sui programmi». Robbiano è parso tranquillo e pronto, questa volta, ad assecondare i desideri del suo nuovo allenatore, a cui è giunta anche una richiesta dell'Imperia: evidentemente vuole sistemarsi comunque vicino a casa.

Anche sul campionato dell'anno prossimo Valentino ha idee chiare: «Ci saranno cinque promozioni, ma almeno dieci società tenteranno il salto di categoria. E poi ripeto che non ci sono alternative: bisogna puntare al primo posto senza tante storie. Se dovesse andar male, il Savona finirebbe comunque nei primi cinque. Speculando sul fatto delle promozioni in più si finirebbe magari con l'arrivare sesti o settimi».

Robbiano ha detto: «Con Persenda siamo d'accordo su tutto. E' stato un incontro molto utile, che attendevo per dare il via alla campagna di compravendite».

Intanto il «vecchio» Savona di Bruno Agosti ha concluso il campionato al Bacigalupo contro il Cafasse. I biancoblù non hanno certo brillato, ma sono riusciti a segnare due gol nella ripresa (Geremia e Pupo). Per i pochi fedelissimi presenti è stata insomma la fine di un incubo. Il «purgatorio» in serie D continua anche l'anno prossimo, ma gli sportivi si augurano che sia davvero l'ultimo.

Sandro Chiaramonti

Buon compleanno

Questa sera, alle 21, al Dancing Colombo di Albissola Mare, il Savona Calcio festeggia i settant'anni di vita. Saranno presenti la squadra, con Robbiano, Agosti e tutti i collaboratori, e tanti, tanti ex biancoblù. Ci sarà sicuramente anche uno degli «ex» più famosi, e a cui i tifosi erano molto legati, «Italovolante» Ghizzardi, il portiere dal «miracolo» facile.

In questa cornice «La Stampa-Cronache della Liguria» premierà i «Campioni dei derby», cioè i migliori biancoblù nella serie di incontri con le altre liguri di ponente. Mario Pandolfi sarà premiato come migliore in assoluto delle tre squadre (Savona, Sanremese e Imperia) e Geremia come goleador. Riconoscimenti, sempre per iniziativa di «La Stampa», anche a Pupo, Martina, Martinez, Cinquegrana e Grillo.

Nel corso della serata ci saranno altre premiazioni, come per la Targa Agonismo, la Targa gol, Fedeltà, e così via. Il premio «Savona tre» è stato vinto da Pandolfi davanti a Nicoloso. Presenteranno Enrico Fabbri e Riccardo Fabbri. Verrà eletta «miss biancoblù». Un giorno di festa, insomma, per dimenticare un campionato deludente, ricordare che il Savona ha alle spalle una storia più che dignitosa, e che deve ricominciare, subito, a risalire.

Ha vinto il girone battendo alla grande la Sampierdarenese

L'Albenga ha un piede in "D,,

Bandiere, cori, abbracci e lancio di fiori sugli spalti del "Riva" - Gli avversari: "Una vittoria legittima" Per essere promossa in quarta serie, la squadra guidata da Tonelli deve vincere contro il Pontedecimo

Non ci sono più dubbi, ALBENGA e PONTEDECIMO si disputeranno tra quindici giorni la promozione in quarta serie. I bianconeri ingauni hanno cancellato inequivocabilmente le residue speranze della concorrente più caparbia e pericolosa, la SAMPIERDARENESE, con una prova strepitosa che accomuna tutti i giocatori, ma che ha trovato i maggiori artefici nei centrocampisti Pellegara e Piatino, quest'ultimo — soprattutto — apparso incontenibile, limpido e preciso per tutto l'arco della partita.

Dubbi sulla legittimità del successo albenganese non ne hanno avuti neppure gli avversari, che cavallerescamente, a fine partita, si sono portati al centrocampo per festeggiare i vincitori con un triplice «hip hip Hurrah».

Una vera festa dello sport, senza incidenti, senza scorrettezze e ripicche, con frequenti scambi di cortesie quando qualche volta il gioco si è fermato per lievi e casuali scontri: raramente si osservano questi spettacoli, è d'obbligo congratularsi con tutti i protagonisti, compreso l'arbitro Betti, di Siena, ed i suoi collaboratori. Solo un'ombra, al rientro negli spogliatoi: il direttore di gara deve aver inteso un apprezzamento poco felice nei suoi confronti e rivolgendosi a Pini, il libero della Sampierdarenese, gli ha detto: «Si ritenga espulso».

Entusiasmo tra gli ingauni con sventolio di bandiere, abbracci e strette di mano per il presidente Delminio, mentre gli spettatori restituivano con un lancio multicolore i fiori che gli atleti bianconeri avevano mandato sugli spalti all'inizio della partita in cenno di saluto per l'ultima esibizione casalinga. Ora i tifosi ingauni attendono una risposta al loro augurio: «Arrivederci in quarta serie».

La partita non ha avuto storia: dopo mezz'ora la Sampierdarenese poteva considerarsi liquidata; al termine il punteggio avrebbe potuto essere più pesante del più rotondo 3-0. [illegible] Giusto, ha commentato: «L'Albenga ha vinto con pieno merito [illegible] dovuto schierare due giocatori in non perfette condizioni fisiche. In ogni caso contavo molto sulle marcature che avevo predisposto, ma abbiamo dovuto invece subire quelle avversarie» [illegible]

Risultati	
Cornigliianese-Argentina A.	2-1
Ventimigliese-Vado	1-1
Taggese-Finale Ligure	4-1
Carcarese-Loanesi	1-1
Levante C.-Arenzano	3-0
Albenga-Sampierdarenese	3-0
Alassio-Dianese	1-0
Varazze-Intemelia	2-1

PROSSIMO TURNO: Argentina-Ventimigliese; Vado-Taggese; Finale Ligure-Carcarese; Loanesi-Levante C.; Arenzano-Albenga; Sampierdarenese-Alassio; Dianese-Varazze; Giovane Intemelia-Cornigliianese.

Classifica

	P.ti	G	V	N	P	F	S
Albenga	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Sampier.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Levante	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Alassio	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Intemelia	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Varazze	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Ventim.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Fin. Lig.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Cornigl.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Argentina	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Vado	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Arenzano	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Loanesi	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Dianese	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Taggese	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Carcarese	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

Pellegara, dell'Albenga

[illegible] il Graglia in passerella, sono [illegible]. La Taggese (punti 22, differenza reti meno 8) chiuderà la stagione a Vado e con [illegible] della Dianese (punti 23, differenza reti meno 14).

I rossoblù dianesi, che avranno di fronte domenica prossima il Varazze, non sono riusciti a conquistare il punto preventivato nella trasferta di ALASSIO. L'allenatore, Tino Inserraimi, dice: «Siamo di fronte ad una crisi morale. La squadra gioca ma non facciamo gol, non riusciamo a segnare da quattro domeniche: da tre giornate perdiamo per 1-0, tanti punti preziosi buttati via. E' davvero un peccato dover aspettare la salvezza fino all'ultimo minuto del campionato».

Il punto della sicurezza lo ha invece trovato il LOANESI a CARCARE. Le vittorie del VARAZZE sulla INTEMELIA, del LEVANTE sull'ARENZANO, della CORNIGLIANESE sull'ARGENTINA ed il pareggio tra VENTIMIGLIESE e VADO passano direttamente all'archivio senza troppe emozioni.

Giuseppe Morchio

Sciabola: Leva bene anche a Padova

(Dal nostro corrispondente) Savona, 23 maggio.

(n. s.) A distanza di sette giorni dall'ottavo posto conquistato a Torino al «Trofeo Nizza», Vincenzo Leva ha confermato il suo attuale stato di grazia al trofeo internazionale Luxardo di Padova che ha visto la partecipazione dei più bei nomi della sciabola mondiale.

Superati di slancio i turni eliminatori, il giovane atleta savonese s'è arenato alla soglia dell'eliminazione diretta, perché è incappato in un girone quasi da finale olimpica, con il russo Krovopuskov (medaglia d'oro a Montreal), con il maggiore Nebald (ex campione mondiale giovani) e con il campione mondiale giovani Incontè. Leva, ad ogni modo, è stata una prova di notevole valore che fa ben sperare per il futuro.

FINALE — In occasione della «Settimana dello scoutismo» che si concluderà sabato, presso l'ufficio postale è in uso un annullo speciale.

SANREMO — Il BVC Sanremo, nella «Poule salvezza» della serie D di pallacanestro, ha superato per 88-84 il Cus Genova.

SANREMO — Riposo forzato per lo «Sport Club Sanremo» nel campionato di serie B di baseball. I matuziani avrebbero dovuto incontrare ad Arigliano il «Nevada», ma l'incontro ha dovuto essere rinviato per le alluvioni che hanno colpito la zona.

SANREMO — Continua la marcia dell'Aurora Arma di Taggia nel campionato femminile regionale di pallavolo. La squadra armese, in corsa per il passaggio in serie B, ha vinto a Chiavari contro la squadra locale per 3-2.

Un'amara conclusione di campionato per le liguri di ponente

Sanremese: sono scappati in fretta come ladri Sfuriata di Duberti a Imperia: "Vergognatevi,,

Unica nota lieta, al Ciccione, i premi di "La Stampa" a Marinelli, Bosca, Pacciani, Sobrero, Amendola e Hamet

(Nostro servizio particolare) Sanremo, 23 maggio.

(b. m.) La Sanremese 76-77 si è dissolta. Dopo lo 0-0 nell'ultima partita di Borgomanero, ormai senza storia, nel «clan» biancazzurro è sembrato che avessero tutti fretta di chiudere la stagione. I giocatori, alla spicciolata, sono tornati a casa; solo qualcuno, come Mosca e Philipi, è rientrato a Sanremo, ma per fare i bagagli e andarsene a casa. Il classico «rompete le righe», insomma, è avvenuto senza tante formalità e complimenti.

In programma non ci sono allenamenti. Forse ci sarà qualche amichevole, ma in quelle occasioni la Sanremese potrebbe schierare i giocatori in prova o i pochi rimasti a Sanremo per motivi di lavoro o di studio. Lo stesso presidente Borra da Borgomanero si è recato direttamente a Milano. E' forse il primo atto vero e proprio della campagna acquisti e vendite biancazzurra in quanto, nel capoluogo lombardo, il presidente matuziano dovrebbe avere contatti con altre società.

Marinelli (Imperia) e Corbellini (Sanremese)

La Sanremese punterebbe soprattutto ad acquistare un portiere, tre centrocampisti e un attaccante, ritenendo la difesa abbastanza a posto. Sembra che sia scoppiata una piccola corsa fra Sanremese e Savona per il «bomber» della Taggese Graglia, 21 anni, centravanti, dotato di un buon fiuto del gol. Il giocatore fa gola alla Sanremese la cui offerta, però, sarebbe lontana dalla richiesta, al Savona, nelle cui file il giocatore ha già provato due volte e, terzo incomodo, all'ambiziosa Intemelia di Ventimiglia.

Anche per l'allenatore solo voci: c'è chi vuole la conferma di Von Mayer, chi sostiene invece che arriverà un tecnico di nome da fuori, e chi opta per una soluzione quasi «casalinga», con l'ingaggio di Amerigo Curti, ex-Sanremese, che quest'anno ha allenato la Taggese e che fu già alla guida della Sanremese, in serie D anni fa.

A Borgomanero la Sanremese ha chiuso con un risultato tutto sommato positivo. «E' stata una bella partita» — dice il segretario biancazzurro Cremaschi. Si è rivisto in campo, per 65 minuti, Migliorati e in porta Trombin.

Un'unica nota lieta: Corbellini. Giunto a Sanremo come attaccante aggiunto è stato l'unica punta redditizia con 13 reti, un bottino che lo ha inserito ai vertici della classifica cannonieri.

(Dal nostro corrispondente) Imperia, 23 maggio.

(g. v.) Con un pareggio [illegible] (2-2 con la Novese) l'Imperia ha concluso il campionato davanti a poche centinaia di persone e con un incasso ben magro.

Avrebbe potuto andare peggio perché i nerazzurri avevano chiuso un deludente primo tempo in svantaggio per 0-2, ma nella ripresa i giocatori, sollecitati da una energica sfuriata del presidente Duberti («Non vi ha ancora preso la vergogna?»), si sono mossi con maggiore decisione pareggiando con Pacciani e Guidetti. Hanno poi rimontato il nuovo vantaggio acquisito dagli ospiti per un errore di Landini con una splendida rete (la più bella dell'incontro) del giovane Atragene.

Conclusa la partita è subito iniziato, negli spogliatoi, il discorso del prossimo campionato: il presidente Duberti ha preannunciato una serie di [illegible] tensioni.

Quanti [illegible] ti? A que[illegible] Duberti non ha [illegible]: «Affronteremo [illegible]» — ha detto — [illegible] una serie di riunioni, [illegible] dell'allargamento del [illegible], quello finanziario e quello del prossimo campionato, [illegible] possiamo deludere i tifosi che chiedono la serie C».

Luberti non ha accennato al problema allenatore che pure, evidentemente, esiste. Hamet, per la capacità e la serietà dimostrate, potrebbe anche essere riconfermato, ma non va nascosto che esiste una corrente favorevole, comunque, ad un avvicendamento. Per i giocatori non vi sono indiscrezioni, forse perché davvero non sono ancora state prese decisioni.

[illegible] al Pontedecimo [illegible] stata abbastanza [illegible] quei a porsi [illegible] potevano [illegible] punti di vantaggio [illegible] battuto la Sampierdarenese [illegible] con le sue [illegible] Tutta la squadra [illegible] nel modo migliore.

Rimangono dunque in lizza alla [illegible] gli ultimi interrogativi riguardano la retrocessione, che vede ancora impegnate DIANESE e TAGGESE. La squadra di Amerigo Curti, contro il FINALE LIGURE sul campo neutro di Andora, ha mantenuto la promessa fatta in occasione dei severi provvedimenti presi dal giudice sportivo: «Non molleremo fino all'ultimo minuto». Quattro gol, con il centravanti [illegible]

Prima categoria - Ha perso contro l'Auxilium Alassio

Ora solo un miracolo può salvare il Borghetto dalla retrocessione

(r.c.) Il candidato numero due alla retrocessione insieme all'ALBISSOLA è il BORGHETTO. Nella partita più importante della stagione, un vero e proprio «derby salvezza», Baucia e soci hanno fallito clamorosamente l'obiettivo ed hanno rilanciato la AUXILIUM, che l'esperto Brancaleoni sta tirando fuori dalla mischia.

Ormai anche Branzoni non si fa più illusioni. «Evidentemente — afferma il trainer granata — è una stagione storta ed è destino che si debba retrocedere. Dovevamo vincere a tutti i costi contro l'Auxilium e, esaminando gli altri risultati, avremmo compiuto un passo in avanti, forse decisivo. Adesso, invece, le nostre possibilità sono ridotte al lumicino. Comunque non ne facciamo un dramma: se si retrocede, il prossimo anno allestiremo una squadra in grado di tornare subito in prima categoria».

La Lega, però, non ha ancora comunicato il numero delle squadre che dovranno scendere di un gradino e la situazione rimane così molto confusa. Tra quota 24 e quota 21 ci sono sempre sei compagini perché, oltre al Borghetto, hanno perso anche la NOLESE e il GARESSIO, mentre il CERIALE e la CERVESE non sono andati più in là di un pareggio casalingo. Commenta lo allenatore della Nolese, Arnaldo: «Una volta tanto la nostra sconfitta non pregiudica niente: sarà decisiva la partita di domenica prossima con la Finalborghese».

La battuta d'arresto della Nolese di fronte al PIETRA LIGURE, rientrava in fondo nei pronostici della vigilia, ma non certamente quella subita dal Garessio con il CENGIO. Dice il dirigente piemontese Sergio Calza: «Nel primo tempo avremmo potuto tranquillamente segnare almeno due gol e la partita sarebbe finita. Abbiamo sbagliato un calcio di rigore con Scarlato e fallito altre occasioni di un soffio. Nella ripresa il Cengio ci ha castigati: è passato in vantaggio e la squadra è letteralmente crollata, a causa anche dei due calci di rigore fischiati dall'arbitro. Il primo c'era, il secondo no».

In testa continua il duello tutto savonese tra VELOCE e PIETRA-RO per la conquista della poltrona d'onore che, in caso di ripescaggi, potrebbe valere la promozione. La Veloce è crollata a SPOTORNO e il Ferraro ha rosicchiato così un punto ai rivali che, dopo aver inutilmente tentato di rimanere nella scia del Pietra Ligure, rischiano di perdere anche il secondo posto.

Risultati	
Spotornese - Veloce	3-2
Borghetto - Auxilium	1-2
Carlin's Boys - Albisola	1-0
Ceriale - Ferraro	0-0
Cervese - Andora	2-2
Pietra Ligure - Nolese	2-0
Finalborghese - Calizzano	2-1
Garessio - Cengio	0-3

Classifica

	P.ti	G.	V.	N.	P.	F.	S.
Pietra L.	47	30	21	5	2	56	11
Veloce	37	30	14	9	7	41	21
Ferraro	[illegible]	[illegible]	12	12	4	37	21
Andora	[illegible]	[illegible]	11	10	7	37	35
Cengio	[illegible]	[illegible]	11	7	10	37	34
Finalbor.	[illegible]	[illegible]	8	13	7	25	28
Carl. B.	[illegible]	[illegible]	10	9	9	34	26
Spotorn.	[illegible]	[illegible]	9	10	9	37	29
Calizz.	[illegible]	[illegible]	11	5	11	30	31
Auxilium	24	[illegible]	7	10	11	30	41
Cervese	24	28	7	10	11	38	39
Nolese	23	28	9	11	11	21	22
Ceriale	23	28	4	15	9	26	33
Garessio	23	28	8	11	11	36	44
Borgh.	21	28	7	7	14	37	46
Albissola	13	28	5	3	18	23	54

PROSSIMO TURNO: Spotornese-Garessio; Veloce-Borghetto S. S.; Auxilium Alassio-Carlin's Boys; Albissola-Ceriale; Ferraro-Cervese; Andora-Pietra Ligure; Nolese Rossetti-Finalborghese; Calizzanese-Cengio.

Nei due gironi della Seconda categoria

Il Gagliardi Loanesi è promosso Al Millesimo manca solo un punto

GIRONE A — Trascinato da un ottimo Ceppi, il GAGLIARDI LOANESI ha superato in casa la GIOVANE BORDIGHERA conquistando con due settimane di anticipo la certezza matematica della promozione. La rete decisiva è stata siglata da Mandrecclo nella ripresa.

Scivolone del BASTIA, sconfitto di misura ad Albenga dal PONTELUNGO. Sangiovanni e compagni cedono la seconda posizione al DON BOSCO VALLECROSIA, vittorioso in casa con il LAIGUEGLIA. Protagonista della giornata Ferro del Pontelungo, autore della doppietta decisiva. Gli ingauni (già vittoriosi all'andata) completano così l'intera posta negli scontri diretti con squadre della frazione albenganese. Marcatore del Bastia Colombo.

«Il Don Bosco Vallecrosia si ha superati nel primo tempo», commenta Alciatore, allenatore del Laigueglia. Dopo le prime frazione i locali conducevano per 3-0 (Traverso e doppietta di Ricci). Esaltante, ma inutile, la reazione del Laigueglia nella ripresa con gol e ripetizione di Palla e Prini.

Con un tris di reti, S. FILIPPO NERI e BALESTRINESE hanno superato fuori casa rispettivamente S. AMPELIO e SANREMO. Per la Balestrinese è il primo successo esterno [illegible]. Le reti del [illegible] Balestrinese sono state siglate da Dioguardi, Baldolo e Garrolla. In [illegible] PIETRA SPORT [illegible] e S. BARTOLOMEO con una rete di Rosso, un giocatore fuori attività da due anni recuperato alla vigilia della partita per far fronte alle numerose assenze. L'incontro si è poi chiuso in parità (rete di Legnano su rigore per il S. Bartolomeo).

GIRONE B — Soltanto un punto separa la capolista MILLESIMO, vincitrice in trasferta con il VILLETTA CADIBONA, dalla certezza matematica della promozione. «Un traguardo meritato che non può sfuggirci» dice Sergio Finocchio, segretario del Millesimo. Il PRIAMAR, con i due punti conquistati e ROCCHETTA (per i savonesi hanno segnato Zilli, Senti e Francesi) raggiunge al secondo posto MALLARE e ALTARESE, costretti al pareggio rispettivamente sui campi della LIBERTA' LAVORO e del S. CECILIA.

E' finita con tafferuglio, ma fino all'ultimo minuto la partita tra S. Cecilia e Altarese era stata emozionante e combattuta, concordano Gaggero di Altarese e Brandi di Altare. Al 90' l'arbitro concedeva all'Altarese un calcio di rigore trasformato da Spriano, che pareggiava le sorti dell'incontro (per il S. Cecilia aveva segnato, il solito Pezzica). «Rigore inesistente», dice Gaggero. «Il fallo c'era, anche se non clamoroso» — ribatte Brandi. A fine partita, con il direttore di gara ormai negli spogliatoi, un tentativo di rissa fra i giocatori si allargava tra i tifosi sugli spalti.

Risultato record del SAVONA NORD, vittorioso per 8-1 sul campo del NURAGHE nello scontro diretto per la salvezza. Record personale per il centravanti savonese Principato, autore di una cinquina.

Turno favorevole alle squadre ospiti che raccolgono un bottino di dodici punti su quattordici disponibili (cinque vittorie esterne e due pareggi). Tra le squadre corsare CALIZZANO BARDINETO e VALLEGGIA. La prima ha superato di misura il BRAGNO (rete di Barberis) portandosi in terza posizione in coppia con il S. Cecilia. All'85' veniva espulso il portiere del Calizzano Bardineto, Di Giorgio, sostituito tra i pali da Rocca I. Il Valleggia ha superato, con un poker di reti, il fanalino Latinbro.

GIRONE A — Don Bosco Vallecrosia-Laigueglia 4-2; Sergio Vorazzi-S. Bernardino 3-1; Pontelungo-Bastia 2-1; S. Bartolomeo-Pietra Sport 1-1; S. Ampelio-S. Filippo Neri 0-3; Gagliardi Loanesi-Giovane Bordighera 1-0; Sanremo-Balestrinese 0-3.

Classifica — Gagliardi Loanesi p. 40; Don Bosco Vallecrosia 34; Bastia 33; Giovane Bordighera 32; Laigueglia 27; Pontelungo [illegible]; Pietra Sport [illegible]; Sergio Vorazzi, S. Filippo Neri [illegible]; S. Bartolomeo 21; S. Bernardino 19; S. Ampelio 18; Sanremo, Balestrinese 16.

GIRONE B — Latinbro-Valleggia 1-4; Bragno-Calizzano Bardineto 0-1; S. Cecilia-Altarese 1-1; Villetta Cadibona-Millesimo 0-2; Rocchettese-Priamar 0-2; Il Nuraghe-Savona Nord 1-8; Libertà Lavoro-Mallare 1-1.

Classifica — Millesimo p. 37; Altarese, Mallare, Priamar 32; Calizzano Bardineto, S. Cecilia 30; Valleggia 28; Rocchettese, Libertà Lavoro 21; Villetta Cadibona 18; Bragno 17; Savona Nord 14; Il Nuraghe 11; Latinbro 8.

SPETTACOLI OGGI

GENOVA

AMBASSADOR: Il [illegible], il brutto, il cattivo. AMBRA: Cattive abitudini. ARISTON: I piaceri sessuali di una signora bene. ASTOR: Tenti [illegible]. AUGUSTUS: Corvo rosso non avrai il mio scalpo. ELIOS: La nuova avventura di [illegible]. [illegible] NUOVO PALAZZO: Le nuove avventure [illegible]. OLIMPIA: La stanza del vescovo. [illegible] Maladolescenza. [illegible] Dedicato ad una [illegible]. UNIVERSALE: [illegible]. VERDI: Quelli dell'antirapina. POLITEAMA MARGHERITA: [illegible]. TEATRO GENOVESE: [illegible]. ARENZANO - ITALIA: [illegible]. CHIAVARI - ASTOR: [illegible]. CANTERO: La [illegible]. RAPALLO - ORIONE: [illegible]. SANTA M. LIGURE [illegible].

MIGNON: [illegible]. LUX: Il West ti va stretto amico, è arrivato Altissimo. RECCO - ANNA: [illegible].

SAVONA

[illegible]

MILLESIMO - ITALIA: Violenza ad [illegible]. LUX: Marange il mostro. PIETRA LIGURE - COMUNALE: L'isola sul tetto del mondo. SPOTORNO - MIGNON: La [illegible]. VADO LIGURE - AMBRA: Dottor Harper. [illegible]

IMPERIA

CAVOUR: Ai confini della realtà. ROSSINI: Le ragazze di madame Claude. AMBRA: L'adultera. DANTE: Gli ultimi giganti. ARMA DI TAGGIA - CAPITOL: Le calde labbra del carnefice. CERRI: In nome del diavolo. DIANO MARINA - DIANESE: Velluto nero. RIVA LIGURE - CORALLO: Anima persa. SANREMO - ARISTON TEATRO: Emmanuelle l'antivergine. CENTRALE: Vorrei a [illegible]. SANREMESE: Duello, il rapporto piolino. ORFEO: Faccia nel Far West. SUPERCINEMA: [illegible] della collina 24. LUX: La scarpetta e la rosa. ASTRA: Giallo cobra. MIGNON: Tani [illegible]. RITZ: Dimenta [illegible]. VENTIMIGLIA - EUROPA: Lettere a [illegible].